



# NEWS LETTER

# SAMI

Società degli Archeologi Medievisti Italiani

1. EDITORIALE
2. NEWS
3. APPROFONDIMENTI
4. CONVEGNI
5. PUBBLICAZIONI
6. IN ARRIVO
7. CALL
8. MOSTRE
9. SAMI



Mentre scrivo, sono passati già due mesi dall'elezione del nuovo Consiglio Direttivo della SAMI, avvenuta durante la nostra ultima assemblea (2 ottobre 2022) nella splendida cornice di Alghero, per la quale dobbiamo ringraziare Marco Milanese e il suo team. Gran parte del Consiglio è rimasto invariato rispetto alle elezioni tenute a Matera nel 2018, anche se siamo dispiaciuti per le dimissioni dall'incarico di Alexandra Chavarria e Alessandra Molinari. Le ringraziamo per la loro dedizione alla società e siamo in attesa di conoscere i loro nuovi progetti, non solo in Italia, ma anche in Spagna e in Egitto. Sono state sostituite da Francesco Carrera e Anna Stagno, che accogliamo con entusiasmo. Nella prima riunione del Consiglio Direttivo del 7 ottobre, in cui sono stato riconfermato Presidente, Vasco La Salvia è stato riconfermato Segretario ed Elisa Pruno è stata rinominata Tesoriere. Francesca Sogliani, invece, è stata nominata vicepresidente, sostituendo così Alessandra. Francesco Carrera si aggiunge a Mirella Serlorenzi come rappresentante del Ministero della Cultura nel Consiglio Direttivo, il che, a nostro avviso, costituisce un importante passo avanti nel nostro intento di rendere la società rappresentativa di tutte le parti coinvolte nell'archeologia medievale italiana. Possiamo anche aggiungere che si è



mantenuta la parità di genere nel nostro Consiglio. Una novità del precedente mandato è stata la creazione di un Notiziario SAMI, gestito da Alexandra. Visto il suo successo nei difficili anni di Covid e i commenti positivi che ha ricevuto dai vari Soci, abbiamo deciso di mantenerlo, ora sotto la direzione di Stefano Bertoldi, e di formalizzarlo con l'aggiunta di un ISBN. Sarà compito di tutti i Soci della SAMI fare in modo che continui a essere una piattaforma utile per le notizie e segnalazioni. Per contribuire a snellire la gestione, Anna Stagno, Elisa Pruno e Alessia Frisetti hanno accettato di coordinare le informazioni riguardanti rispettivamente il nord, il centro e il sud (isole comprese) dell'Italia. Intendiamo anche allargare lo sguardo verso importanti informazioni sull'archeologia medievale provenienti dai Paesi limitrofi. Inoltre, Francesco ha accettato di monitorare le informazioni rilevanti provenienti dal MIC. È appena uscito il bando del premio d'Assia/Francovich per la pubblicazione di un lavoro inedito di un giovane ricercatore nel campo dell'archeologia medievale. Ci aspettiamo di vedere proposte innovative che, come sempre, saranno attentamente valutate e sottoposte a peer review. Per gli altri due premi Francovich, per i musei/parchi e per le persone/eventi che hanno fortemente contribuito alla divulgazione del Medioevo, è stato necessario nominare una nuova commissione giudicatrice, poiché molti membri della commissione sono stati in carica per più di

tre anni. Ringraziamo Eva degl'Innocenti, Francesca Morandini, Fabio Pagano, Piero Pruneti, Anna Maria Visser, Giuliano Volpe, per lo splendido lavoro e l'impegno profuso per nostra Società. Ora abbiamo una commissione giudicatrice altrettanto illustre, composta da Angela Borzacconi, Giovanni Floris, Luigi La Rocca, Gabriella Piccinni, Marco Valenti, insieme a Piero Pruneti (nostro ospite a TourismA) e al Presidente della SAMI.

Vorrei cogliere l'occasione di questa Newsletter per congratularmi con due dei nostri Soci per i loro nuovi incarichi: lo scorso agosto Carlo Citter è stato eletto Presidente della Medieval Europe Research Community (MERC), mentre a settembre Federico Cantini è stato eletto Presidente della Consulta per le archeologie postclassiche. Di quest'ultimo, abbiamo un contributo molto importante per questa Newsletter, che segue questo editoriale. Ad entrambi gli amici, Carlo e Federico, auguriamo buon lavoro.

Lo scorso 22 ottobre, in qualità di Presidente della nostra Società, ho presentato una relazione sull'Italia al seminario su "Medieval Settlement and Infrastructure Archaeology" (vedi Youtube, dove le registrazioni dei seminari vengono via via resi disponibili) organizzato dalla nostra amica Carenza Lewis (Professor for the Public Understanding of Research, University of Lincoln, e Presidente del Medieval Settlement Research Group). Si è trattato di una serie di affascinanti incontri che hanno messo in luce i problemi che l'archeologia medievale deve affrontare a causa dello sviluppo infrastrutturale dell'Europa, dalle ferrovie e strade ai nuovi impianti di energia pulita che, purtroppo, deturpano i paesaggi della Bell'Italia. È chiaro che non possiamo avere tutto! Tuttavia, dal punto di vista archeologico, la nostra frenesia nel cercare di salvare tutto sta portando ad una situazione in cui rischiamo di salvare poco o niente. Sappiamo tutti che se gli scavi non vengono pubblicati entro pochi anni dalla loro realizzazione, rischiano di finire nell'oblio di archivi e magazzini, nella migliore delle ipotesi. In effetti, molti di noi hanno scheletri, o forse dovrei dire cimiteri, negli armadi. Ci sono certo anche buoni esempi, come l'autostrada Asti-Cuneo, con gli scavi del cimitero longobardo di Sant'Albano Stura (CN) e delle sue 842 sepolture, la creazione del Museo archeologico delle Grandi Opere (MAGO) di Pagazzano (BG), o il progetto Tempa Rossa in Basilicata, ma altre opere come la TAV Roma-Napoli, che ha tagliato una striscia di 206 km attraverso l'Italia centrale, hanno portato a un'enorme spesa finanziaria per l'archeologia, ma nessun guadagno in termini di conoscenza per i cittadini che pagano le tasse.

Nessuno di noi, che si tratti di accademici, archeologi pubblici o liberi professionisti,



dovrebbe compiacersi della mancata pubblicazione di siti e paesaggi distrutti e, se siamo responsabili, abbiamo il dovere morale di pubblicare. Ricordiamo che il DCPM del 22 febbraio 2022 ribadisce “la pubblicazione dei risultati dell’indagine, almeno in forma preliminare ma comunque esaustiva relativamente alla documentazione delle sequenze stratigrafiche e alla definizione delle fasi cronologiche del contesto indagato”. Le leggi di solito non sono retroattive, ma questo non significa che possiamo tranquillamente dimenticare gli scavi e le distruzioni condotti in passato, ma che dovremmo fare il possibile per rendere pubblici i risultati prima di intraprendere ulteriori progetti, soprattutto se non sono legati a opere distruttive di pubblica utilità. Sia ben chiaro, non sono contrario a futuri scavi di ricerca, ma chiedo che si dedichi un’attenzione sostanziale allo studio e alla pubblicazione degli scavi passati, anche nell’ambito di nuovi progetti di ricerca, auspicando così una maggiore sinergia fra i vari soggetti coinvolti. Questo è stato in gran parte il caso dei cimiteri longobardi portati alla luce durante i progetti infrastrutturali nell’Italia settentrionale, e ciò ha facilitato la pubblicazione dei primi due volumi sul Castello di Lecce, che ho avuto il piacere di consegnare recentemente alle abili mani di Tommaso Ariani per All’Insegna del Giglio.

Comunque, nell’attesa di vedere e sentire il maggior numero possibile di Soci nel 2023, colgo l’occasione per augurare a tutti voi un buon Natale, un felice anno nuovo e buona archeologia medievale.

Paul Arthur  
Presidente della SAMI



# VIRTUAL REALITY

## San Galgano a ... Palazzo San Galgano

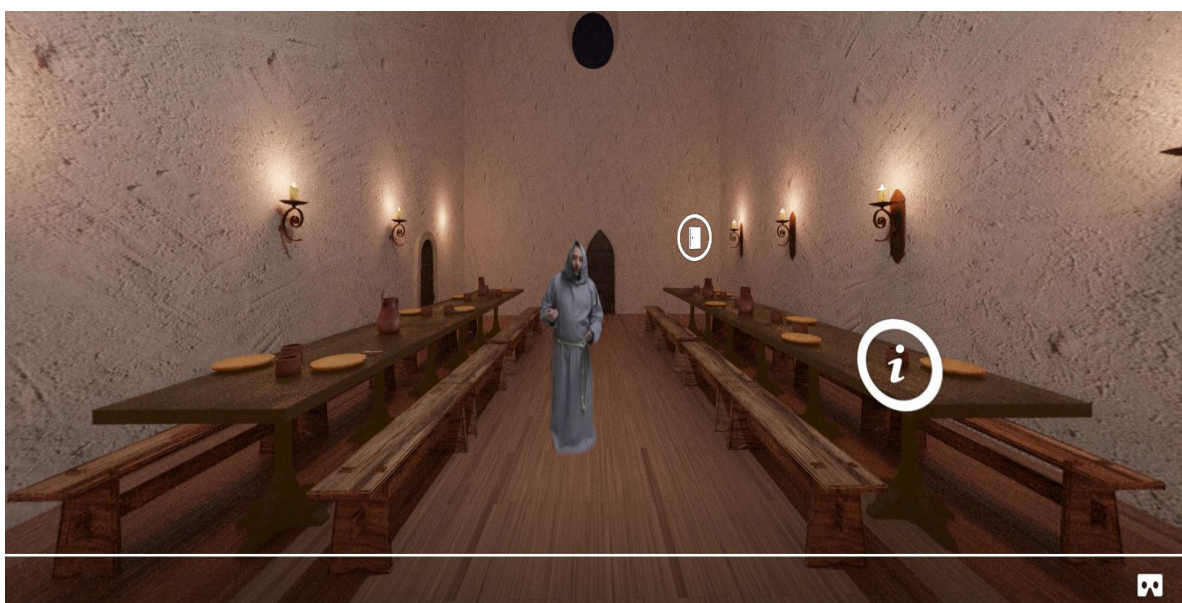
Il LIAAM (Laboratorio di Informatica Applicata all'Archeologia Medievale) dell'Università di Siena è stata un'innovativa esperienza nell'ambito dell'informatizzazione in Archeologia dalla fine degli anni'90 al primo decennio del 2000. Ha aperto ed esplorato prospettive di largo spessore, spinto come pochi altri verso l'impiego di computer e software per catastare dati ma soprattutto per trasformati in informazioni attraverso il loro processamento.

Intorno al 2010 abbiamo deciso di metterci in disparte. Per alcune ragioni e tra le principali il fatto che venivamo giudicati soprattutto dei tecnici, inoltre non ci piaceva più il dibattito che si era venuto a creare; non che fosse errato insistere su tali tematiche ma si osservavano solo grandi applicativi funzionali e molto raramente le informazioni che si potevano trarre dal duro lavoro di digitalizzazione. Il nostro "testamento" al riguardo, se così si può definire, fu il mio capitolo nella pubblicazione SAMI (collana Metodi e temi dell'Archeologia Medievale; un'esperienza purtroppo non proseguita) Informatica e Archeologia Medievale. L'esperienza senese dal titolo "Una via archeologica all'informatica (non una via informatica all'archeologia)" che manifestava un forte sentimento di preoccupazione per i destini dell'Informatica applicata all'Archeologia.

Sono passati una dozzina di anni e raramente abbiamo fatto uscite pubbliche riguardanti applicazioni digitali, benché la nostra strada non si fosse certo interrotta. Ognuno degli scavi condotti, oltre che gestito in una soluzione gis integrata e interrogabile, è stato reso pubblico quotidianamente, sfruttando gli strumenti di rete e social che si sono andati sviluppando: la "live excavation" come esposto metodologicamente anche in una serie di contributi nel VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale di L'Aquila del 2012. Abbiamo proseguito nel costruire i nostri sistemi di documentazione ed effettuato processamenti per ottenere indicazioni utili alla costruzione di modelli storiografici fondati sui numeri, oltre che sulla personale preparazione storiografica di fondo, e



NEWS







non solo su suggestioni: Digging Numbers, parafrasando il bellissimo libro di Mike Fletcher e Gary Lock del 2005. Inoltre, attivi sino dagli inizi della nostra esperienza anche nella comunicazione, mai abbiamo smesso di sperimentare i diversi strumenti messi a disposizione dallo sviluppo del mercato, a volte con successo come nel caso della realtà aumentata.

Un ottimo esempio è il progetto "CAPI" che mira alla valorizzazione digitale e virtuale del complesso monumentale, archeologico e museale di Poggio Imperiale a Poggibonsi (SI), sviluppando realtà virtuale e serious game come ben illustrato nella pagina Facebook Past

and Play: la Collina Accessibile di Poggio Imperiale; o anche il convegno on line The Past as Digital Playground: archaeology, virtual reality and video games tenuto a metà 2021 e visibile in tre puntate su youtube.

Su questa strada si è sviluppata una iniziativa riguardante lo scavo e il progetto di valorizzazione che ci vede attivi sul contesto dell'Abbazia di San Galgano in collaborazione con il Comune di Chiusdino.

È stato infatti presentato pubblicamente il virtual tour che lo riguarda, realizzato all'interno del LIAAM, in occasione dell'iniziativa "San Galgano...a Palazzo San Galgano", voluta da Enrico Zanini direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (il titolo è un divertissement: il palazzo di San Galgano è infatti sede del Dipartimento) presenti il magnifico rettore Francesco Frati e il sindaco Luciana Bartaletti... anch'essi immersi completamente nella virtualità dell'abbazia, nel Metaverso (termine oggi balzato all'onore delle cronache): in pratica un'estremizzazione del videogioco che diventa realtà. Costituisce un viaggio nello spazio e nel tempo, attraverso dei visori VR di ultima generazione; racconta le ricerche archeologiche, storiche e architettoniche realizzate tra 2019 e 2021 nel complesso abbaziale. Si può percorrere "una strada" lunga 8 secoli, accompagnati alternativamente dal colono Giovanni Petrucci vissuto a metà '800, da Ugolino di Maffeo cioè colui che completò l'abbazia nel 1278 e da un archeologo di oggi.

Quest'esperienza immersiva in una realtà alternativa permette di muoversi come un avatar nel monumento, nelle ricostruzioni seguite agli scavi archeologici, nelle diverse classi di reperti, offrendo uno spazio al tempo stesso di svago e di apprendimento. Costituisce anche il primo step di una valorizzazione digitale del complesso San Galgano, affiancata a quella del monumento, mettendo a sistema i dati prodotti dalla ricerca. Comunicare al grande pubblico dei contenuti complessi in un linguaggio di grande accessibilità e per tutti costituisce, infatti, uno degli obiettivi perseguiti dal nostro laboratorio, tradizionalmente attivo nel loro racconto condiviso con la popolazione. Hanno partecipato alla realizzazione dell'applicativo, destinato a essere usufruito dai visitatori di San Galgano e per il quale abbiamo costruito un apposito storytelling oltre che precisi percorsi narrativi, Stefano Bertoldi, Manuele Putti, Andrea Bellotti, Filippo Fineschi, Cristina Menghini, Carla Palmas, Alessandra Nardini.

Nel panorama della disciplina si stanno aprendo veramente nuovi orizzonti sia per la ricerca sia per la valorizzazione del patrimonio archeologico; mi riferisco proprio al Metaverso e all'intelligenza artificiale che stanno già modificando, e modificheranno sempre di più nel prossimo decennio, il modo di concepire le esperienze digitali, le forme di comunicazione, ma anche le modalità con cui ci avviciniamo allo scavo stratigrafico, alle sue forme di documentazione e di analisi; su questi aspetti più archeologici e meno comunicativi stiamo già lavorando intensamente.

Marco Valenti  
Università degli Studi di Siena

La SAMI (Società degli Archeologi Medievalisti Italiani), fondata nel 1994 da personalità di primo piano dell'archeologia medievale e della ricerca in generale, quali Gianpietro Brogiolo, Riccardo Francovich, Sauro Gelichi, Tiziano Mannoni, è attualmente composta da oltre 700 membri.

È una società priva di scopi di lucro, che si prefigge la finalità di costituire un punto di incontro e di confronto tra gli archeologi medievalisti italiani, accademici e non, di studiare le fonti materiali di epoca post-classica e pre-industriale e di promuovere tutte le iniziative volte all'indagine e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di età medievale sul territorio nazionale.

#### Benefici:

- Condivisione di interessi per l'archeologia medievale
- Diritto di voto
- Borse di studio per ricerche rilevanti
- Newsletter
- Diritto di presentare relazioni per pubblicazione negli atti dei Congressi SAMI
- Sconto preferenziale sugli atti dei Congressi SAMI
- 20% di sconto sulle pubblicazioni dell'Insegna del Giglio, Edipuglia, Viella e SAP

The SAMI (Società degli Archeologi Medievalisti Italiani), was founded in 1994 by prominent personalities of medieval archaeology and research, Gianpietro Brogiolo, Riccardo Francovich, Sauro Gelichi and Tiziano Mannoni, and is currently composed of over 700 members.

It is a non-profit society, with the aim of furthering exchange between Italian medieval archaeologists, both academic and non-academic, in the study of post-classical and pre-industrial material culture, and promoting all initiatives aimed at the enhancement of the heritage of the Middle Ages in Italy.

#### Benefits:

- Sharing of interests in medieval archaeology
- The right to vote
- Research grants for significant projects
- Newsletter
- The right to present articles for publication in the SAMI Congress volumes
- Preferential discount for the SAMI Congress volumes
- 20% discount on all publications by the Insegna del Giglio, Edipuglia, Viella and SAP

<http://archeologiamedievale.unisi.it/sami/societa>

<https://www.facebook.com/SAMlarcheologia>

Per inviare informazioni utili da inserire nella prossima newsletter scrivere a:

[newssamisoci@gmail.com](mailto:newssamisoci@gmail.com)

Per nuove iscrizioni/for new subscriptions: <http://archeologiamedievale.unisi.it/sami/iscrizione-alla-sami>

## Consiglio direttivo (2022 - 2025)

Presidente: Paul Arthur

Vicepresidente: Francesca Sogliani

Segretario: Vasco La Salvia

Tesoriere: Elisa Pruno

Consiglio direttivo: Paul Arthur, Francesca Sogliani, Vasco La Salvia, Elisa Pruno, Anna Maria Stagno, Stefano Bertoldi, Alessia Frisetti, Francesco Carrera, Mirella Serlorenzi.

Sindaci Revisori: Paolo Marcato, Andrea Arrighetti, Alfonso Forgiione.